

ORGANIZZATO DA



NELL'AMBITO DEL PROGETTO TRIENNALE EDILIZIA SOSTENIBILE PROMOSSO DA



VERBALE DELLA GIURIA

La giuria, formata da:

- **arch. Michele Zanelli**, Responsabile del Servizio Riqualificazione urbana e promozione della qualità architettonica della Regione Emilia-Romagna;
- **prof. arch. Marcello Balzani**, Dipartimento di Architettura - Università di Ferrara;
- **prof. ing. Paolo Tartarini**, Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Civile, Facoltà di Ingegneria, Sede di Modena - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

riunitasi il giorno **15 settembre 2011**, ha espresso apprezzamento per i progetti partecipanti, riscontrando in molti casi una progettazione di buona qualità e un approccio ai temi della sostenibilità che non trascura la forma architettonica.

Al fine di valutare in maniera omogenea i progetti presentati, la Giuria ha utilizzato i seguenti criteri di valutazione coerentemente con quanto definito nel bando:

- Rispetto ed integrazione con l'ambiente (naturale e/o artificiale)
- Integrazione architettonica di tecnologie ed impianti
- Controllo e/o gestione dei consumi energetici
- Impiego di materiali ecocompatibili
- Impiego di materiali innovativi
- Impiego di tecnologie per il risparmio energetico
- Impiego di tecniche costruttive innovative
- Sostenibilità sociale
- Sostenibilità economica
- Innovazione d'impianto
- Replicabilità dell'intervento.

È quindi entrata nel merito dei progetti presentati nelle sezioni, esaminando in piena autonomia e discrezionalità gli elaborati presentati dai vari partecipanti.

CON IL PATROCINIO DI



La Giuria ha quindi formulato le seguenti considerazioni di carattere generale:

PREMESSA

Sono stati presentati ed esaminati alcuni lavori di ottima fattura ed un numero notevole di lavori apprezzabili a volte più sotto il profilo architettonico e a volte più dal punto di vista strettamente energetico. È altresì doveroso notare che sono stati presentati anche alcuni progetti, fortunatamente in minoranza rispetto agli altri, privi di caratteristiche architettoniche e/o energetiche tali da farli collocare al di sopra di un livello minimo di sufficienza.

È interessante constatare come la categoria dell'Edilizia Ex Novo contenga il maggior numero di progetti di pregio, con particolare spicco del settore Non Residenziale. Ciò è di ottimo auspicio per le prospettive di edifici pubblici, scuole, laboratori industriali, etc., in vista dell'entrata in vigore dei sempre più severi requisiti giustamente imposti dall'Unione Europea e in corso di recepimento in Italia. Un discorso a parte merita invece la categoria dell'Edilizia Ristrutturazione/Restauro. Qui è risultato presente, nel settore Non Residenziale, un solo progetto di vera eccellenza sul piano del recupero e del corretto inserimento in un edificio esistente di soluzioni tecnologiche innovative per la sostenibilità e il risparmio energetico, mentre si è per il resto osservato come siano stati privilegiati gli aspetti di conservazione e recupero architettonico sia nel settore Residenziale sia nel Non Residenziale, spesso a scapito di una corretta valutazione della reale efficienza e sostenibilità energetica alla luce della normativa vigente.

Nella categoria Urbanistica i casi presentati sono quantitativamente limitati e non affrontano, salvo quelli segnalati, un approccio integrato alle tematiche della pianificazione sostenibile, intesa nel senso più ampio di rigenerazione ambientale, sociale ed economica degli ambiti urbani.

CATEGORIA EDILIZIA EX NOVO

PROGETTO VINCITORE: RPE18-EDIFICIO BIOCLIMATICO EDILIZIA RESIDENZIALE

Localizzazione: Bagnolo in Piano, Reggio Emilia

Progettisti: arch. Andrea Oliva, ing. David Zilioli: Studio Città Architettura

Consulenti: ing. Berni Leonardo (strutture); per. ind. Claudio Villa (imp. elettrici e speciali); geologo Thomas Gemelli; ing. Sergio Bottigioni (imp. termoidraulici, bioclimatica); arch. Luca Paroli (parte grafica)

Il progetto è ben fatto sia sotto il profilo della sostenibilità energetica del sistema edificio-impianto sia sotto il profilo dell'integrazione architettonica delle soluzioni adottate. Molto apprezzabili sono le scelte dei materiali impiegati e delle stratigrafie delle varie componenti edilizie, che coniugano semplicità ed eco sostenibilità insieme ad un ottimo livello prestazionale dal punto di vista energetico, con ovvi vantaggi sotto il profilo economico sia nell'investimento iniziale sia nella valutazione dei consumi in esercizio. Le stesse caratteristiche di scelta accurata improntata a semplicità ed efficienza sono riscontrabili nel progetto dell'impiantistica a servizio dell'involucro. Qui la ragionevole soluzione basata su caldaie a condensazione, pannelli radianti a pavimento e solare termico trova un interessante accoppiamento di carattere innovativo con una cella termica multienergia a scambio inverso, che permette di ridurre i picchi di domanda energetica di acqua calda sanitaria ottimizzando l'utilizzo dell'impianto solare termico.

PROGETTO VINCITORE: ASILO NIDO DEL JRC EUROPEAN COMMISSION ISPRA EDILIZIA NON RESIDENZIALE

Localizzazione: Ispra, Varese

Progettisti: Politecnica Ingegneria e Architettura: arch. Beatrice Gentili (progetto e integrazione discipline specialistiche); arch. Carlo Tura, arch. Beatrice Gentili (opere architettoniche); ing. Andrea Dal Cerro, ing. Richard Sansom (opere strutturali e infrastrutturali); geom. Stefano Caccianiga, geom. Riccardo Moriani (rilievo topografico, computi e specifiche tecniche); ing. Marcello Gusso (impianti meccanici e prevenzione incendi); ing. Francesco Frassinetti (impianti elettrici e speciali)

Consulenti: dott. geol. Lorenzo Marchesini, (indagini geologiche)

Il progetto è un ottimo esempio di best practice, in riferimento all'edilizia scolastica e per gli edifici pubblici in generale, che il nostro Paese dovrebbe adottare come linea guida per rispondere ai requisiti di efficienza energetica ed ecosostenibilità che le recenti direttive europee hanno già imposto per gli anni a venire. Le prestazioni e l'ecocompatibilità e sostenibilità dell'involucro sono di eccellente livello grazie ad un'ottima scelta dei materiali e ad una buona valutazione degli orientamenti delle diverse superfici. Le trasmittanze sono mantenute su valori particolarmente bassi senza compromettere la sostenibilità dell'investimento. Dal punto di vista impiantistico, un'ottima efficienza energetica è raggiunta grazie al ben studiato insieme di teleriscaldamento, teleraffrescamento, pannelli radianti sia a pavimento sia a controsoffitto, presenza di recuperatore di calore. In questo modo, vengono garantiti i massimi livelli prestazionali non solo in termini di resa, ma anche di comfort, che rappresenta una condizione imprescindibile nella progettazione di un edificio di destinazione d'uso particolare come un asilo nido.

MENZIONE SPECIALE: KERAKOLL GREENLAB-LABORATORIO SVILUPPO E RICERCA

Localizzazione: Sassuolo, Modena

Progettisti: arch. Barbara Bonadies, ing. Francesco Marinelli, ing. Andrea Rocchetti, ing. Nicola Martinuzzi, ing. Marcello Cei, ing. Graziano Pipolo, ing. Bruno Gatti: Studiobios Associati, Studio Gatti

Consulenti: Kerakoll spa

Il progetto si distingue, forse più di ogni altro, per l'estrema attenzione all'abbinamento di criteri di massimo risparmio energetico e di impiego di materiali innovativi ed ecocompatibili nell'ottica della massima sostenibilità energetico-ambientale. In particolare, è da segnalare a livello di vero e proprio benchmark di best practice l'utilizzo ottimale del termointonaco a base di calce idraulica naturale e dei termoblocchi in argille naturali e farina di legno. Notevole è anche la scelta delle superfici vetrate. Dal punto di vista impiantistico, l'impiego di una centrale geotermica è studiato con la massima cura, accoppiandovi saggiamente caldaie a condensazione per eventuali integrazioni, allo scopo di mantenere il sistema ai massimi livelli di efficienza energetica.

Il progetto, nel suo complesso di estremo valore dal punto di vista dell'efficienza e sostenibilità energetica, rappresenta un esempio che per le sue caratteristiche intrinseche di grande laboratorio di una grande azienda, risulta difficilmente riproponibile se non si dispone di notevoli risorse da investire.

MENZIONE SPECIALE: CENTRO CULTURALE "ELSA MORANTE"

Localizzazione: Roma

Progettisti: prof. arch. Luciano Cupelloni: Studio Luciano Cupelloni Architettura
Consulenti: Paolo Antonini, Stefano Catasta, (strutture), Sergio Bottiglioni, Ricerca & Progetto (bioclimatica), Francesco Bianchi, (acustica), Carmelo Pagano, Andrea Garasi, Federico Pacchieri (impianti meccanici), Francesco Cattaneo (impianti elettrici e speciali), Alessandro Dellepiane (stime), Marco Astolfi, Anna Pietrantonio (coordinamento della sicurezza), C. Cagiano, G. Cupelloni, M. Migliaccio, R. Migliari, G. Padula, V. Pasquariello, G. Piloni, M. Salvatore, R. Socas Wiese, L. Tomiselli, L. Travagliani, A. Zinetti (collaboratori)

Inserito nel quartiere Laurentino, insediamento Gescal degli anni '70 situato nella periferia sud-est della capitale, il Centro Culturale rappresenta un esempio positivo di rigenerazione urbana sostenibile con finalità di riqualificazione funzionale, sociale ed ambientale dell'insediamento.

Una vasta area interclusa adibita a parcheggio in condizioni di abbandono è stata trasformata in una "piazza" contemporanea e multifunzionale che raggruppa servizi sociali, culturali e ricreativi di grande attrattiva anche sul piano architettonico, all'interno di un parco attrezzato per lo sport e il tempo libero.

Dal punto di vista energetico, il progetto evidenzia una scelta accurata delle caratteristiche dei materiali impiegati per garantire buone prestazioni dell'involucro (forse si poteva migliorare ulteriormente la trasmittanza delle pareti opache). Nel contempo, sono pregevoli sia la soluzione impiantistica con pompa di calore per il riscaldamento sia il corretto utilizzo della ventilazione meccanica e dei pannelli fotovoltaici.

CATEGORIA EDILIZIA RISTRUTTURAZIONE/RESTAURO

PROGETTO VINCITORE: RIFUGIO ALPINO "BAITA TONDA"

Progettisti: arch. Marcello Lubian, arch. Massimo Pauletto, arch. Nicola Bianchi, arch. Maddalena Simoncelli, dott. Claudia Moscardelli: LA Studio Lubian Architettura
Consulenti: Teknologich s.a.s. (impianti termo idraulici), per. ind. Cesare De Oliva (impianti elettrici), Studio ing. Ruele (strutture portanti), arch. Ferraglia (sicurezza)

Ottimo progetto. La particolarità della struttura e la sua localizzazione creavano svariati problemi che sono stati affrontati con razionalità, spirito innovativo e massima considerazione per l'efficienza e la sostenibilità energetico-ambientale. L'involucro edilizio garantisce eccellenti prestazioni sia per quanto riguarda il puro risparmio energetico sia per ciò che concerne l'ecosostenibilità grazie all'accuratissima scelta di materiali e stratigrafie. Altrettanto pregevole è l'approccio impiantistico, che unisce diverse soluzioni di non semplice progettazione nell'ambiente alpino in oggetto, quali l'impianto geotermico a doppia pompa di calore, i pannelli solari termici, il pavimento radiante e il recuperatore di calore.

Più ancora che la scelta delle componenti impiantistiche, appare rilevante il loro corretto utilizzo in funzione delle caratteristiche dell'edificio e della zona geografica e climatica di riferimento: l'intervento risulta esemplare anche dal punto di vista del restauro filologico di una tipologia edilizia "alpina" particolarmente interessante anche per il suo inserimento nel contesto paesaggistico.

MENZIONE SPECIALE: BRENNONE21-RECUPERO CARBON ZERO

Localizzazione: Reggio Emilia

Progettisti: arch. Roberta Casarini, arch. Andrea Rinaldi: Laboratorio di Architettura Architetti Associati, arch. Emilia Lampanti: Studio Lampanti
Consulenti: ing. Primo Masini (strutture), ing. Alex Ferretti (impianti)

Nell'affrontare un intervento di ristrutturazione di un edificio esistente in un contesto storico, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche e della preesistente funzione residenziale, il progetto si pone obiettivi di miglioramento delle condizioni di vivibilità e di benessere e delle prestazioni energetiche dell'involucro, affidandosi sostanzialmente ad una ricerca di tecnologie e materiali innovativi. Ad un'attenta analisi degli aspetti architettonici non corrisponde purtroppo una corretta valutazione energetica. Detto ciò si è deciso di premiare con una menzione speciale questo progetto in quanto è stato considerato apprezzabile l'approccio utilizzato in un contesto molto complesso e delicato, mantenendo forti riserve sulle prestazioni energetiche dichiarate. Il risultato è quindi apprezzabile come contributo alla definizione di protocolli di intervento sul patrimonio edilizio esistente di valore storico architettonico

CATEGORIA URBANISTICA

PROGETTO VINCITORE: ZONA CLIMA BRUNICO

Localizzazione: Brunico, Bolzano

Progettisti: arch. Stefan Hithaler, Laboratorio di Architettura, 2DKS, EM2 ARCHITEKTEN

Il "Piano figurativo" per l'area De Corbelli è un piano urbanistico attuativo di nuova concezione, in cui l'attenzione prioritaria è posta nell'inserimento delle nuove volumetrie residenziali nel contesto di un ambito consolidato e nella ricerca di un orientamento ottimale che rispetti il diritto dei nuovi e dei vecchi abitanti al sole, all'ombra e a un corretto microclima, come base per una progettazione ecosostenibile. L'intervento si situa nell'ambito della ricerca "Zona Clima" che punta a soluzioni complessive di pianificazione territoriale per offrire risposte al tema dell'abitare con obiettivi di qualità e di vivibilità, non concentrandosi solamente su alcuni aspetti tematici.

Il progetto Zona Clima Brunico opera su più livelli sovrapposti, quello della città, quello del quartiere (la "Zona") e quello dell'architettura dell'edificio ponendosi obiettivi di riqualificazione ambientale, sociale ed economica in linea con il concetto di sostenibilità.

MENZIONE SPECIALE: NUOVO ECO QUARTIERE IN COHOUSING E RISTRUTTURAZIONE DI UN GRANDE COMPLESSO ANNI '70

Localizzazione: Faenza, Ravenna

Progettisti: arch. Ennio Nonni: Comune di Faenza

Consulenti: Mauro Benericetti, Antonello Impellizzeri, Gabriele Tampieri, Comune di Faenza Salvatore Pillitteri, Elisabetta Rivola, Licia Rossignoli, Katjuscia Valmori, ACER Ravenna

A Faenza, in un contesto periferico socialmente problematico, il progetto si prende cura di un interessante complesso di edilizia residenziale pubblica degli anni '70, oggi degradato, per riqualificarlo con un programma complesso di intervento, sostenuto da obiettivi di coesione sociale.

Applicando in modo originale le metodologie del "Contratto di quartiere" il programma ricerca soluzioni economicamente sostenibili alla rigenerazione del complesso, introducendo nuove tipologie abitative che hanno anche l'obiettivo di arricchire la composizione sociale degli abitanti.

Di questa ricerca, mirata a coinvolgere investitori privati in una iniziativa guidata dalla pubblica amministrazione, fa parte integrante la progettazione di un nuovo edificio ecosostenibile a corte centrale ellittica che dovrebbe consentire alti standard prestazionali e sostenere economicamente il peso della rigenerazione ecosostenibile del quartiere.